

Filosofie Dell'ambiente Natura, Etica, Società

La letteratura non è immune dall'emergenza ecologica: il pericolo crescente cui il pianeta è esposto ha spinto negli ultimi anni anche la critica letteraria a percorrere nuove strade, riportando in primo piano la stessa relazione tra uomo e natura. È forse per questo che l'ecocriticism, nato negli Stati Uniti all'inizio degli anni novanta, si sta diffondendo rapidamente nel resto del globo. Il volume, a cura di Caterina Salabè, raccoglie gli scritti dei principali studiosi del tema a livello mondiale, come Lawrence Buell, Scott Slovic, Robert Pogue Harrison e Amitav Ghosh, e rappresenta uno strumento unico per introdurre i lettori italiani in un territorio di riflessione capace di porsi al crocevia di tanti settori. Lavorando al confine tra ecologia e critica letteraria, l'ecocritica rappresenta infatti l'applicazione del paradigma scientifico dell'ecosistema all'immaginazione letteraria e agli studi a essa correlati. Al centro è la nozione sistemica di luogo (o di ambiente) materiale, già fulcro del pensiero ecologico, che indirizza la ricerca critico-letteraria verso un ripensamento dell'umanesimo tradizionale in una nuova chiave, capace di tener conto dell'interdipendenza tra la vita umana e la totalità dell'universo vivente. Lo studio letterario si arricchisce, dunque, di uno sguardo contemporaneo, ma insieme antichissimo, sul nostro ruolo nel mondo: il letterato ecologico si caratterizza come un intellettuale attento alle emergenze del presente e critico della posizione egemonica dell'etica del mercato e dei consumi, e la sua vocazione non è quella di assumere il ruolo del profeta di disastri ambientali, ma al contrario di farsi interprete di una pedagogia della speranza.

Cet oeuvre traite divers questions sur la relation entre Kant et la philosophie du droit.

Numerosi sono gli autori e le autrici internazionali che, nel corso degli ultimi decenni, hanno dedicato parte delle proprie ricerche e pubblicazioni alle environmental ethics. Anche l'attenzione data all'etica dell'ambiente dall'editoria italiana è tutt'altro che irrilevante: tanto il dibattito internazionale quanto quello nazionale sono, infatti, più che egregiamente già documentati nella nostra lingua. Il principale fine di questo volume è tuttavia in buona parte originale e diverso da quello delle svariate e meritevoli opere italiane esistenti sull'argomento. Dando voce sia ad alcuni dei nomi - italiani e stranieri - più famosi all'interno dello studio della materia che ad autrici e autori italiani più giovani o meno conosciuti, il testo non intende semplicemente illustrare alcune delle prospettive più rappresentative della disciplina, ma anche estendere l'invito a entrare nel vivo di questo interessante dibattito filosofico a nuovi possibili protagonisti - studenti e studentesse soprattutto ma, più in generale, chiunque desideri interrogarsi sulle possibili ragioni di un agire etico maggiormente attento all'ambiente. Il titolo della pubblicazione, *Etiche dell'ambiente. Voci e prospettive*, ben rappresenta dunque la struttura di questo progetto collettivo. Le voci di chi ha partecipato all'iniziativa e le prospettive indagate offrono, più che un manuale dettagliato di etica dell'ambiente, la preziosa testimonianza di un'attività dialogica di ricerca costantemente in fieri, nella speranza che ciò possa essere d'ausilio e di stimolo ad approfondire i problemi qui affrontati. La domanda da cui prende avvio l'intero lavoro e dalle cui possibili risposte non si può qui prescindere è «perché studiare le etiche dell'ambiente?». A risposte più 'dirette' si affiancano, all'interno del volume, ulteriori 'risposte sul campo': interventi che, prima ancora di offrire contenuti, documentano un'esperienza di ricerca personale e un prezioso confronto accademico del tutto pertinenti con il quesito e, quindi, con gli obiettivi del testo. Studiare etica dell'ambiente, infatti, non significa soltanto apprendere la materia sapendone enucleare i concetti-chiave, ma anche - e forse soprattutto - comprenderne i problemi e le proposte sviluppando, grazie al dialogo con altri interlocutori, una coscienza critica che ci consenta di interrogarci senza pregiudizi sul nostro rapporto con l'ambiente. È questa coscienza critica che, più di ogni altra cosa, cercano allora di stimolare i contributi qui raccolti. Ricerche, contenuti, interventi e testimonianze si fondono e si intersecano mettendo in mano ai lettori e alle lettrici quello che non vuole dunque essere un ulteriore resoconto esaustivo del dibattito, ma una valida 'bussola', utile ad avvicinarsi - e ad appassionarsi - allo studio della disciplina

Prima lezione di filosofia morale

The Philosopher's Index

Ecologia letteraria

Una strategia di sopravvivenza

Il paesaggio totemico

Saggi di Teoria della letteratura

Storia di un'idea dal XVIII secolo a oggi

Non c'è etica senza rispetto, si dice. La parola però oscilla fra significati diversi e ne va trovata la radice comune. Questo libro indaga l'idea di rispetto nel linguaggio ordinario, per poi scavare nella sua storia e tracciare un sintetico quadro concettuale dei vari significati emersi.

Attraverso una ricognizione che intreccia filosofia, religione, letteratura e teatro, la nozione di rispetto mostra un profilo inatteso: si svela come un concetto originariamente gerarchico, legato al riconoscimento di un potere o di un'autorità "superiori". Così, nelle vicende di Aiace e di Enea, nell'opera di Agostino e nel Re Lear shakespeariano, nella speculazione moderna da Rousseau e Adam Smith a Kant, Hegel e Nietzsche, nelle immagini del mondo selvaggio di Conrad e nelle riflessioni sulla vita di Albert Schweitzer si ritrova un fil rouge che riunisce le varie accezioni del rispetto: quella rivolta all'autorità della legge, quella riferita alla dignità delle persone e quella oggi fortemente invocata per gli animali e l'ambiente.

Il libro affronta un concetto, quello di natura, tanto comune quanto poco esplorato. Luogo d'intensa riflessione nella filosofia antica, a partire dal Seicento la natura è divenuta sempre più oggetto di analisi scientifica. Ne è derivata una conoscenza vasta e approfondita, ma separata in discipline diverse e, alla fine, disinteressata a ricomporre una visione unitaria di natura. Oggi lo scenario è cambiato. La vastità dell'emergenza ambientale e la globalità della crisi ecologica richiedono un profondo ripensamento di cosa sia oggi la natura. Per farlo occorre affrontare le nuove categorie che scienza e filosofia hanno elaborato negli ultimi decenni, e utilizzarle per ricomporre una sua visione organica. Dopo essere stata "animale", "libro", "macchina", "magazzino", la natura oggi si presenta con un'immagine che ci coinvolge direttamente, quella di un ecosistema complesso, di cui l'umano è parte integrante, cosciente e responsabile.

Bringing together new writing by some of the field's most compelling voices from the United States and Europe, this is the first book to

examine Italy--as a territory of both matter and imagination--through the lens of the environmental humanities. The contributors offer a wide spectrum of approaches--including ecocriticism, film studies, environmental history and sociology, eco-art, and animal and landscape studies--to move past cliché and reimagine Italy as a hybrid, plural, eloquent place. Among the topics investigated are post-seismic rubble and the stratifying geosocial layers of the Anthropocene, the landscape connections in the work of writers such as Calvino and Buzzati, the contaminated fields of the ecomafia's trafficking, Slow Food's gastronomy of liberation, poetic birds and historic forests, resident parasites, and nonhuman creatures. At a time when the tension between the local and the global requires that we reconsider our multiple roots and porous place-identities, Italy and the Environmental Humanities builds a creative critical discourse and offers a series of new voices that will enrich not just nationally oriented discussions, but the entire debate on environmental culture. Contributors: Marco Armiero, Royal Institute of Technology at Stockholm * Franco Arminio, Writer, poet, and filmmaker * Patrick Barron, University of Massachusetts * Damiano Benvegnù, Dartmouth College and the Oxford Center for Animal Ethics * Viktor Berberi, University of Minnesota, Morris * Rosi Braidotti, Utrecht University * Luca Bugnone, University of Turin * Enrico Cesaretti, University of Virginia *Almo Farina, University of Urbino * Sophia Maxine Farmer, University of Wisconsin-Madison * Serena Ferrando, Colby College * Tiziano Fratus, Writer, poet, and tree-seeker * Matteo Gilebbi, Duke University * Andrea Hajek, University of Warwick * Marcus Hall, University of Zurich * Serenella Iovino, University of Turin * Andrea Lerda, freelance curator * Roberto Marchesini, Study Center of Posthuman Philosophy in Bologna * Marco Moro, Editor-in-Chief of Edizioni Ambiente, Milan * Elena Past, Wayne State University * Carlo Petrini, Founder of International Slow Food Movement * Ilaria Tabusso Marcyan, Miami University (Ohio)* Monica Seger, College of William and Mary * Pasquale Verdicchio, University of California, San Diego

L'interprete e il traduttore

New Horizons

Donne, ambiente e animali non-umani

Crimini ambientali

Ecocritical Perspectives on the New English Literatures

Riflessioni bioetiche al femminile

The Future of Ecocriticism

Il terzo volume della collana Reati e Impresa, muovendo dalla disamina della c.d. "questione ambientale" - ovvero la ricerca del giusto temperamento tra la protezione dell'ambiente e la contrapposta esigenza di assicurare lo svolgimento e l'evoluzione dell'attività produttiva - ricostruisce i vari profili giuridici della tutela penale dell'ecosistema. Disamina necessaria per appurare se il sistema sanzionatorio penalistico - con i suoi principi e regole (legalità, offensività, colpevolezza ecc.) - rappresenti lo strumento repressivo maggiormente idoneo a garantire una tutela effettiva contro i "crimini ambientali", oppure se esistano tutele "alternative" a quella a matrice individual-penalistica, capaci di offrire una miglior efficienza ed efficacia sanzionatoria contro le condotte in danno dell'ambiente (come il possibile rafforzamento della disciplina relativa alla responsabilità amministrativa degli enti dipendente "dall'eco-reato", ex D.lgs. 231/2001). Nondimeno, il testo analizza sia i caratteri delle principali fattispecie che costituiscono l'odierno "diritto penale dell'ambiente", sia le notorie vicende processuali che simboleggiano la casistica italiana relativa ai c.d. "mass disasters" ambientali (quali, su tutti, l'incidente della nube tossica di Seveso, la vicenda del petrolchimico di Porto Marghera, il caso Eternit e dell'Ilva di Taranto). La riflessione di Orlando Franceschelli parte da due incontrovertibili dati di fatto: alle sofferenze che hanno sempre accompagnato la vita e la storia degli uomini si affiancano, oggi più che mai, mali comuni - dalla pandemia da Covid-19 alla crisi ecologica - dei quali siamo tutti, a un tempo, testimoni, protagonisti e vittime; a ciò si ricollega l'esigenza di definire e praticare comportamenti individuali e collettivi che effettivamente siano in grado di fronteggiare questi mali planetari che interessano ciascuno di noi. La «pedagogia della sofferenza» esorta appunto a impegnarci in questo compito: migliorare la consapevolezza del carico di sofferenze che gli odierni mali comuni fanno pagare a un numero sempre crescente di esseri viventi e valorizzare la nostra capacità di essere resilienti, solidali e cooperativi. «Apprendere attraverso il soffrire» è l'invito che all'umanità ha saputo rivolgere già l'antica cultura greca, e che si rivela drammaticamente attuale. Un simile impegno pedagogico, ossia di miglioramento di noi stessi per combattere le cause di infelicità che attanagliano tutti gli esseri viventi, è tutt'altro che agevole, ma è proprio ad esso che sono chiamati le cittadine e i cittadini - a cominciare dalle generazioni più giovani - che non guardano con egoistica indifferenza né alle attuali sofferenze né alle esigenze di giustizia e solidarietà non a caso proclamate anche dalla nostra Costituzione. Occorre, dunque, un'autentica pedagogia della sofferenza che, come afferma Telmo Pievani nella prefazione al volume, «ci richiama alle nostre responsabilità di costruttori di mondi, smonta gli alibi di chi non vede mai alternative, invoca la conoscenza di sé stessi e la volontà di migliorarsi».

This book is dedicated to the consolidation and to the expansion of theoretic systems thinking as a necessary integration of the general reductionist and analytical attitude dominant in our culture. Reductionism and analytical approaches have produced significant results in many fields of contemporary knowledge giving a great contribution to relevant scientific discoveries and to their technological application, but their validity has been improperly universalized as the only and best methods of knowledge in every domain. It is nowadays clear that analytical or mereological approaches are inadequate to solve many problems and that we should introduce - or support the diffusion of - new concepts and different research attitudes. A good candidate to support such a shift is the well known theoretical approach based on the concept of "system" that no more considers the elementary constituents of an object, but the entity emerging from the relations and interactions among its elementary parts. It becomes possible to reconstruct several domains, both philosophical and scientific, from the systemic point of view, introducing fresh ideas in the research in view of a general rational vision of the world on more comprehensive basis. This book contributes to the diffusion and evolution of systemic thinking by focusing on two main objectives: developing and updating the systemic approach in disciplines currently using it and introducing the systemic perspective in humanistic disciplines, where the approach is not widely used. The Systemic Turn in Human and Natural Sciences: A Rock in the Pond is comprised of ten chapters. The chapter authors adopt a trans-disciplinary perspective, consisting in the recognition and harmonization of the special outlooks that together, within the general systemic paradigm, gives an ideal unity to the book.

Etiche dell'ambiente

L'invenzione della natura selvaggia

Rispetto

Il racconto e il romanzo filosofico nella modernità

storia della politica ambientale europea (1969-1998)

Luoghi e paesaggi nella finzione novecentesca

Landscapes in Between analyses Italian authors and filmmakers who turn to interstitial landscapes as productive models for coming to terms with the modified natural environment. Exploring environmental literature from a feminist perspective, this volume presents a diversity of feminist ecocritical approaches to affirm the continuing contributions, relevance, and necessity of a feminist perspective in environmental literature, culture, and science. Feminist ecocriticism has a substantial history, with roots in second- and third-wave feminist literary criticism, women's environmental writing and social change activisms, and eco-cultural critique, and yet both feminist and ecofeminist literary perspectives have been marginalized. The essays in this collection build on the belief that the repertoire of violence (conceptual and literal) toward nature and women comprising our daily lives must become central to our ecocritical discussions, and that basic literacy in theories about ethics are fundamental to these discussions. The book offers an international collection of scholarship that includes ecocritical theory, literary criticism, and ecocultural analyses, bringing a diversity of perspectives in terms of gender, sexuality, and race. Reconnecting with the histories of feminist and ecofeminist literary criticism, and utilizing new developments in postcolonial ecocriticism, animal studies, queer theory, feminist and gender studies, cross-cultural and international ecocriticism, this timely volume develops a continuing and international feminist ecocritical perspective on literature, language, and culture.

Environment, Social Justice, and the Media in the Age of Anthropocene addresses three imminent challenges to human society in the age of the Anthropocene. The first challenge involves the survival of the species; the second the breakdown of social justice; and the third the inability of the media to provide global audiences with an adequate orientation about these issues. The notion of the Anthropocene as a geological age shaped by human intervention implies a new understanding of the human context that influences the physical and biological sciences. Human existence continues to be affected by the physical and biological reality from which it evolved but, in turn, it affects that reality as well. This work addresses this paradox by bringing together the contributions of researchers from very different disciplines in conversation about the complex relationships between the physical/biological world and the human world to offer different perspectives and solutions in establishing social and environmental justice in the age of the Anthropocene.

Nel tempo dei mali comuni

La biosfera e il racconto

Filosofie dell'ambiente

Disastro Eternit

Filosofia morale. Manuale introduttivo

Storia dell'idea di natura

Christian Life in Poland

Tra la scrittura di Luigi Meneghello e il mondo naturale sussiste un legame implicito eppur profondo, destinato a riverberarsi in quelle che sono le pieghe del testo, sollecitando letture inedite e trasversali. E l'ecocritica, in tal caso, diviene non solo un punto di partenza privilegiato, ma si assume il compito di riflettere più a fondo su quelli che, a conti fatti, divengono i tratti salienti del Meneghello eco-scrittore: dall'emergenza ambientale, alla semantica dei luoghi; dalla concezione del testo quale 'ecosistema', alle storie sulle cose e sulla materia; per poi approdare, nella seconda parte del volume, al racconto sul regno animale, teso a ridefinire l'assetto valoriale dell'Homo sapiens e il suo posto in questa biosfera narrata.

By focusing on ancient culture and its reception, this book fills integrates antiquity into our current ecocritical theory and practice to fill in a gap in our environmental debates. It aims at a re-evaluation of antiquity in the light of present-day environmental concerns and re-frames our contemporary outlook on the more-than-human world in the light of cultures far removed from our own.

Ecologia letteraria è il libro che per primo ha introdotto l'ecocritica nel nostro paese e da oggi è disponibile in formato ebook con una nuova nota introduttiva dell'autrice. Riconosciuto ormai come un testo canonico sul tema, resta a tutt'oggi la panoramica italiana più completa e originale per gli studi di ambiente e letteratura. Da sempre gli uomini hanno raccontato storie e tracciato segni. Gli esseri umani sono le uniche "creature letterarie" della terra. Se la creazione della letteratura è un'importante caratteristica della nostra specie, allora bisogna esaminarla con attenzione per scoprire la sua influenza sul nostro comportamento e quindi sull'ambiente che ci circonda, per determinare quale ruolo essa gioca nel benessere dell'uomo e quale sguardo porta nelle relazioni con le altre specie e con il mondo naturale. Che cosa può significare tutto ciò nell'ottica impietosa dell'evoluzione e della selezione naturale? La letteratura contribuisce più alla nostra sopravvivenza o alla nostra estinzione? Se la letteratura è parte di una strategia evolutiva, può orientare consapevolmente quest'evoluzione? E come può farlo oggi, mentre la crisi ambientale si fa più pressante? Quali strumenti ci offre? In queste domande risiedono la sfida e il senso di Ecologia letteraria. Serenella Iovino riprende gli

assunti teorici dell'ecocriticism, metodo interpretativo nato in Usa negli anni 90, e propone un'interpretazione delle opere letterarie come veicolo di una "educazione a vedere" le tensioni ecologiche del presente. Primo studio di questo genere ad apparire in Italia, è arricchito da due contributi delle figure chiave dell'ecocriticism in America, Cheryll Glotfelty e Scott Slovic. Il risultato è un invito a pensare la letteratura come una strategia di sopravvivenza che ci aiuti a superare "evolutive" le sfide poste dalla crisi ecologica. - See more at: <http://www.edizioniambiente.it/ebook/76/ecologia-letteraria/>

The Systemic Turn in Human and Natural Sciences

Per una pedagogia della sofferenza

Theorien der Literatur VI

International Perspectives in Feminist Ecocriticism

A Rock in The Pond

Voci e prospettive

"Local Natures, Global Responsibilities"

Gli antichi «sentivano naturalmente», noi invece «sentiamo la natura». Alla fine del Settecento una sensibilità nuovissima, inaudita, trova un emblema nelle parole di Schiller. Perduta per sempre la naturalezza fusionale che stringeva i nostri avi al loro ambiente di vita, percepiamo la distanza che separa la civiltà dallo sconfinato e dall'inesplorato che le si ergono di fronte, esercitando una fascinazione prima sconosciuta. La natura selvaggia nasce allora, e assume subito i contorni del mito. Certo, è vecchia quanto il mondo, ma va in scena solo con la modernità, quando viene plasmata come costruzione culturale. Muraglie di ghiaccio, forre paurose, montagne svettanti, acque abissali che ribollono di tempesta sono tenute a battesimo soprattutto in epoca romantica da scrittori, pittori e filosofi, e continuano a proiettare il loro sublime artificio sull'esotismo di massa, sui viaggi estremi offerti in pacchetti dalle agenzie, sull'ecoturismo di nicchia, sull'avventura no-limits. Tra coloro che ripercorrono da studiosi quell'universo mille volte descritto, dipinto, idoleggiato, pochissimi possono dire di averlo anche esplorato sul campo. Uno di loro è Franco Brevini, letterato di lungo corso e viaggiatore con una predilezione per le condizioni-limite. E ancor più rara è l'efficacia della sua scrittura, che contrappunta la riflessione intorno alla wilderness, all'ecologia e all'etica ambientale con l'esperienza diretta dei cinquemila, dei paesaggi boreali o delle giungle del Borneo. Nessuno meglio di lui sa tradurre in parole il magnetismo e le ambivalenze della natura selvaggia.

Vols. for 1969- include a section of abstracts.

Prefazione di Serenella Iovino Saggi di: R.R. Acampora - C.J. Adams - M. Andreozzi - S. Bartolommei - L. Battaglia - L. Caffo - M. Calarco - J.B. Callicott - G. Dalla Casa - B. de Mori - M. Filippi - W. Fox - A. Fragano - G. Gaard - P. Pagano - R. Peverelli - S. Riberti - H. Rolston III - P. Singer - A. Tiengo - S. Varengo

La protezione dell'ambiente

Possibilità e validità delle teorie morali non-antropocentriche

Trois Études sur Kant

Environmental Change in Modern Italian Literature and Film

Dal petrolio alla green economy

Casale Monferrato: da città dell'amianto a esperienza di mobilitazione collettiva

Saggi di Teoria della letteratura

Scopo di questo libro è offrire al lettore un panorama dei modi in cui i filosofi hanno affrontato – nel corso della storia più che bimillennaria della filosofia morale – lo studio dei fatti morali, e dei risultati fondamentali ai quali sono giunti con le loro indagini. Nella prima parte è presentata una mappa dei concetti principali della filosofia morale, che sono introdotti e spiegati in modo semplice e chiaro, così che il lettore possa costruirsi una sorta di vocabolario di base della disciplina; nella seconda parte sono esposte le tappe fondamentali della sua storia, che si spinge fino all'attualità: l'etica applicata con particolare riguardo alla bioetica. Poiché non presuppone il possesso di particolari conoscenze filosofiche, questo libro, oltre che agli studenti, si rivolge a tutti coloro che desiderano formarsi gli strumenti conoscitivi di base per affrontare con maggiore consapevolezza le discussioni etiche del nostro tempo, le quali non si svolgono più soltanto tra gli addetti ai lavori o sulle riviste specialistiche, ma trovano ampio spazio – specie per le tematiche trattate nell'ultima sezione del volume – sui mezzi di comunicazione di massa. Questa nuova edizione è arricchita da paragrafi dedicati alla neuroetica, all'etica applicata alle tecnologie emergenti (nanoscienze, robotica, biologia sintetica) e da un nuovo capitolo interamente dedicato alla bioetica.

Literaturtheorie ist in den letzten Jahrzehnten national und international zu einem der wichtigsten Bereiche der Literatur- und Kulturwissenschaften geworden. Ihr kommt eine grundlegende, kritisch-reflektierende und systematisch-orientierende Funktion für die gegenwärtige und künftige Lehre und Forschung zu. Im Blick auf diese Situation wurde die Reihe Theorien der Literatur konzipiert, in der bislang fünf Bände erschienen sind. Auch der nun vorliegende sechste Band behandelt sowohl unverzichtbare Grundlagen als auch aktuelle Perspektiven der Literaturtheorie und geht davon aus, dass diese beiden Pole keinen Gegensatz, sondern einen produktiven Zusammenhang bilden. Er beginnt mit zwei Studien, die das Spannungsverhältnis von Wissen und Mythos in der Literatur ausleuchten. Anthropologische Themen fokussieren die Beiträge zur Medienanthropologie sowie zu Literatur und Empathie. Daran schließen gattungstheoretische Reflexionen über die Autobiografie und das Sonett an. Auf Fragestellungen zur weltengenerierenden Potenz literarischer Texte und zur Beziehung von Literatur und Spieltheorie folgen Entwürfe einer Theorie literarischer Unterhaltung sowie einer Theorie des europäischen Naturalismus. Abhandlungen über kultur- und sozialwissenschaftliche Konzeptionen des Ecocriticism und der Beziehung von Literatur und Citizenship beschließen den Band.

Nel lontano 1962 Rachel Carson denunciava per la prima volta i pericoli dell'eccessivo e sregolato sfruttamento dell'ambiente nel suo lungimirante Primavera silenziosa. Oggi più che mai l'urgenza di una consapevolezza ecologica informa la ricerca umanistica e scientifica a livello globale. Partita dagli studi letterari, l'ecocritica è stata recentemente declinata in un numero sempre maggiore di settori del sapere. In questo volume gli autori propongono originali riflessioni sul rapporto tra cultura, storia e ambiente in un'ottica multidisciplinare. Per indagare cosa ci possa dire di nuovo l'ecocritica sul mondo in cui viviamo, sulle sue rappresentazioni e sul rapporto che con esso intessiamo, il libro rilegge in chiave ambientalista figure come lo scrittore britannico W. Somerset Maugham, lo scienziato ottocentesco Quirico Filopanti, ammirato da Garibaldi, il disaster movie americano, la chanson engagée in Francia, la didattica in Italia e in Europa, nonché l'attuale e la possibile futura giurisprudenza in materia.

Italy and the Environmental Humanities

Ecocriticism, Ecology, and the Cultures of Antiquity

il contributo della filosofia, dell'economia e della geografia

Landscapes, Natures, Ecologies

Le scelte morali

Tra reale e immaginario nell'universo femminile di Leonora Carrington, Leonor Fini, Kay Sage, Dorothea Tanning, Remedios Varo

Percorsi tematici

L'attribuzione dello status di 'persona' a soggetti in precedenza discriminati ha giocato un ruolo fondamentale nello storico processo di estensione dei diritti morali e civili a tutti gli esseri umani. Allo stesso modo, oggi, l'inclusione di almeno una parte del mondo non-umano all'interno della comunità morale è uno degli aspetti cruciali del discorso etico contemporaneo, un aspetto la cui importanza è stata infatti durante gli ultimi quarant'anni sostenuta da un numero crescente di autori. Ciononostante, sono stati pochi i tentativi di difendere la possibilità di un'etica ambientale che, pur fondandosi su una teoria morale non-antropocentrica, si dimostri tutt'altro che controintuitiva o anti-umanista. Ancora meno sono stati gli sforzi di stabilire delle coordinate teoriche in grado di difendere la validità formale e materiale dei diversi paradigmi teorici esistenti al suo interno. Questo libro rappresenta il tentativo di illustrare e discutere criticamente le condizioni di possibilità, di validità formale e di validità materiale della disciplina, e al contempo anche lo sforzo di conciliare tra loro tanto l'etica tradizionale con l'etica ambientale quanto le svariate proposte teoriche presenti all'interno di quest'ultimo campo di indagine. Nel rivolgere la propria attenzione a questioni di estrema rilevanza per l'agenda globale, cui sarà necessario far fronte in pochi decenni, l'etica ambientale contiene un invito alla ricerca quanto mai attuale e stimolante. Tale invito è stato qui raccolto con estremo interesse e con una grande passione. La speranza è che le riflessioni critiche contenute in questo volume siano in grado di suscitare lo stesso interesse e la stessa passione per le questioni sollevate dall'etica ambientale in altri studiosi: non solo estimatori, ma anche detrattori della materia.

Il presente studio ripercorre gli itinerari creativi di cinque artiste-scrittrici, Leonora Carrington, Leonor Fini, Kay Sage, Dorothea Tanning, Remedios Varo, che si sono avvicinate all'entourage dell'avanguardia surrealista quasi al termine degli anni Trenta del novecento, nel tentativo di indagare una serie di tematiche comuni per impostare un confronto e aprire una serie di links, come in un ipertesto, per una riflessione critica sulla loro esperienza di vita e di ricerca. Nei vari capitoli si alternano questioni e studi di caso relativi a percorsi mirati alla costruzione di se stesse in relazione alla propria identità di donne e di artiste in viaggio, ma primariamente di persone che hanno tracciato un solco nella storia artistica del novecento alimentando, al di là delle suggestioni tratte da esperienze creative coeve, il terreno fertile delle avanguardie. Si caratterizzano per la complessità di un paesaggio dell'immaginario che ricorre a simbologie archetipiche e totemiche, al metamorfismo organico, alla veggenza come eroine cercatrici, al processo alchemico per rinnovarsi ed esprimere il proprio potenziale femminile, come energia per il cambiamento, la natura naturans dell'essere donna, l'humour noir come visione ironica di un mondo composito che campeggia nelle loro opere costituite da un melting pot di elementi che testimonia il loro nomadismo culturale, distinguendosi come personalità significative che hanno condotto la propria sperimentazione con autonomia e originalità nel contesto storico culturale del loro tempo.

Eutanasia, trapianti, vari tipi di fecondazione assistita, clonazione e sperimentazione genetica e sugli embrioni, questioni di giustizia sanitaria, diritti morali di animali e vegetali ed etica ambientale. Una presentazione chiara e aggiornata dei più attuali temi della bioetica, che tiene conto degli aspetti medici e scientifici, delle analisi della filosofia morale e dell'etica contemporanea oltre che delle leggi sulla bioetica italiane e internazionali.

Bioetica

Luigi Meneghello

natura, etica, società

Ecosistemi letterari

Primavera rumorosa

Ecocritica

Percorsi di ecocritiche

In the New Literatures in English, nature has long been a paramount issue: the environmental devastation caused by colonialism has left its legacy, with particularly disastrous consequences for the most vulnerable parts of the world. At the same time, social and cultural transformations have altered representations of nature in postcolonial cultures and literatures. It is this shift of emphasis towards the ecological that is addressed by this volume. A fast-expanding field, ecocriticism covers a wide range of theories and areas of interest, particularly the relationship between literature and other 'texts' and the environment. Rather than adopting a rigid agenda, the interpretations presented involve ecocritical perspectives that can be applied most fruitfully to literary and non-literary texts. Some are more general, 'holistic' approaches: literature and other cultural forms are a 'living organism', part of an intellectual ecosystem, implemented and sustained by the interactions between the natural world, both human and non-human, and its cultural representations. 'Nature' itself is a new interpretative category in line with other paradigms such as race, class, gender, and identity. A wide range of genres are covered, from novels or films in which nature features as the main topic or 'protagonist' to those with an ecocritical agenda, as in dystopian literature. Other concerns are: nature as a cultural construct; 'gendered' natures; and the city/country dichotomy. The texts treated challenge traditional Western dualisms (human/animal, man/nature, woman/man). While such global phenomena as media ('old' or 'new'), tourism, and catastrophes permeate many of these texts, there is also a dual focus on nature as the

inexplicable, elusive 'Other' and the need for human agency and global responsibility.

*As we enter the second decade of the twenty-first century, environmental concerns dominate the media headlines, from rampant poverty in the developing world to nuclear accidents in industrialized nations. How did human civilization arrive at its current predicaments, and what can we do to temper our habits of mind and mitigate society's environmentally (and socially) destructive behaviors? The field of ecocriticism (also sometimes called "environmental criticism") attempts to grapple with such issues. A branch of literary and cultural studies that essentially began in North America in the 1970s, ecocriticism is currently one of the most quickly developing areas of environmental research and teaching. The *Future of Ecocriticism: New Horizons* brings together thirty-two of the latest articles in the field, including work by some of the leading scholars from around the world. Although ecocriticism has been particularly active in North America, Western Europe, and East Asia, important studies of traditional environmental thought, environmental communication strategies, and environmental aesthetics have begun to emerge in every region of this world. This new book, co-edited by three prominent Turkish scholars and a leading American ecocritic, offers a special cluster of Turkish ecocriticism, with a focus on environmental stories and ideas in this culture that bridges Europe and Asia. Another unique feature of *The Future of Ecocriticism: New Horizons* is the concluding dialogue among the four editors about the current state of the field.*

Immaginate tanti operai che indossano una tuta blu, lungo una strada che porta alla fabbrica. Una fabbrica in cui due persone, anche se vicine, non riescono a vedersi a causa della polvere. Immaginate giovani madri che nell'ora di pausa, con la tuta impolverata, allattano i propri figli. Pensate ora di entrare in quella fabbrica e di leggere quotidianamente annunci mortuari di persone che non arrivano ai 50 anni: oggi Carlo, domani Giuseppe e tanti, tanti altri. E i proprietari della fabbrica che elaborano con successo una strategia per insabbiare la nocività della polvere, che nel frattempo finisce nei cortili delle case, delle scuole e degli asili. Qui si racconta la storia di Casale Monferrato, comune in provincia di Alessandria, divenuto un simbolo di lotta a livello mondiale. Da città dell'amianto a città che ha liberato l'Italia dall'amianto, a colpi di sit-in, proteste, denunce e petizioni.

Environment, Social Justice, and the Media in the Age of the Anthropocene

Nove temi di paesaggio

Etica e ambiente

L'Europa e la sfida ecologica

Le sfide dell'etica ambientale

Etiche dell'ambiente. Voci e prospettive

Dal pensiero greco alla coscienza dell'antropocene

Questo libro, primo di una trilogia energetica, nasce dall'esigenza di conciliare, in unico scritto strutturato, le differenti relazioni che l'energia ha nei confronti della società, della politica, dell'economia, dell'ambiente e della tecnologia presentando un panorama di vasto respiro sia nell'analisi di ogni singola fonte energetica sia nella disamina dei protagonisti mondiali e locali. Privo di pregiudizi ideologici, si caratterizza come un quadro della situazione attuale per comprendere l'evoluzione futura dell'energia e della società e per confrontarsi con l'intrinseco tema della complessità.

Ogni giorno siamo chiamati a scelte morali nuove e difficili e di certo fondamentali per la nostra vita: dalla bioetica al trattamento degli animali, dalle trasformazioni dell'ambiente alla pluralità delle culture e alla distribuzione delle risorse tra gli esseri umani. Confrontandosi con la filosofia e la ricerca empirica dall'Illuminismo a oggi, Eugenio Lecaldano propone un'introduzione generale alla filosofia morale che, messe da parte impostazioni rigide e schematiche, mostra il ruolo risolutivo delle emozioni e dei sentimenti, vitali per le relazioni tra le persone.

Ecofeminism describes movements and philosophies that link feminism with both ecological ethics and animal studies. The term was coined by the French writer Françoise d'Eaubonne in her book, *Le Féminisme ou la Mort* (1974). Ecofeminism connects the exploitation and domination of women with that of both the environment and animals, and argues that there is historical connection between women and nature. Its main claim is that those are all interconnected feminist issues. Ecofeminists believe that this connection is illustrated through the traditionally 'female' values of reciprocity, nurturing and cooperation, which are present both among women and in nature. Women and nature are also united through their shared history of oppression by a patriarchal Western society. This collection of essays aims at giving reference points for those who are interested in approaching the study of environmental ethics from a feminist perspective.

il rapporto uomo-natura nella filosofia morale contemporanea di lingua inglese

Landscapes in Between